

GIRO DI PADANIA IL PARMIGIANO CHE INSIEME AD ALTRI VOLEVA IMPEDIRE IL PASSAGGIO DEI CICLISTI

Proteste, funzionario «licenziato» dalla Cgil

Già attivate le procedure. Il sindacato: «Non si manifesta così»

Annarita Cacciamani

La carovana del Giro di Padania ha lasciato Salso: la corsa, dopo la tappa di ieri con partenza da Noceto, si concluderà oggi a Montecchio Maggiore, nel vicentino.

Ma, nonostante la giornata di festa con l'arrivo in volata e la vittoria di Sacha Modolo sul traguardo di viale Matteotti, non sono mancate le polemiche.

Giovedì pomeriggio nel centro di Salso è andato tutto per il meglio con tante persone in attesa di salutare i corridori e diverse iniziative collaterali, come la pedalata dei cicloamatori e gli eventi previsti in serata. E sembrava tutto tranquillo anche lungo il tragitto ma, a pochi chilometri dall'arrivo durante l'ultimo passaggio sul Poggetto, una trentina di manifestanti, fra cui diversi militanti di Rifondazione Comunista, hanno cercato, senza riuscirci, di fermare la corsa.

Qualcuno ha anche tentato di sdraiarsi sull'asfalto, ma sono immediatamente intervenute le forze dell'ordine, insieme ad alcuni cicloamatori che aspettavano di vedere i corridori. Si è, così, creata una certa tensione e un carabiniere ed un manifestante sono caduti a terra. L'uomo, identificato e subito rilasciato, è risultato essere un funzionario della Cgil. Cgil che si è subito dissociata dalla protesta, condannandone le modalità, e ha provveduto a sospendere l'uomo dalle sue funzioni all'interno del sindacato. Nei prossimi



Proteste Nelle prime due foto dall'alto gli attimi di tensione al Poggio Diana. Qui sopra, la manifestazione della Cgil al traguardo.

giorni saranno attivate, secondo lo statuto della Cgil, le procedure necessarie per interrompere il «distacco sindacale» in modo che il funzionario non ricopra più il suo incarico e ritorni al suo vecchio lavoro.

Una delegazione «ufficiale» della Cgil era, invece, presente sul traguardo di viale Matteotti per esprimere in maniera assolutamente pacifica i propri dubbi verso un evento come il Giro di Padania, ritenuto «fuori luogo in un momento di crisi economica e con una finanziaria, avallata anche dalla Lega, che va a toccare le pensioni».

Dalle modalità della protesta del Poggetto si dissocia anche Sinistra, ecologia e libertà, attraverso una nota, inviata dalla coordinatrice provinciale Federica Barbacini. «Riteniamo che le manifestazioni non debbano mai scendere nella violenza - spiega - , noi siamo per gli interventi anche clamorosi, ma assolutamente pacifici, e crediamo che le manifestazioni di dissenso e protesta debbano essere organizzate in modo da evitare situazioni di violenza». Sel ritiene, comunque, il Giro di Padania un evento «vergognoso» e si impegnerà «attraverso i nostri amministratori o chiedendo l'appoggio di forze a noi vicine, a presentare interpellanze nei consigli comunali interessati per chiedere conto delle spese sostenute e dimostrare che è tutta propaganda che come sempre va a discapito degli interessi dei cittadini». ♦